

Il sindaco firma con Promidea, è protesta

La nuova cooperativa alla quale si è affidata l'amministrazione non garantirebbe certezze occupazionali

Salvatore Summaria

Non è bastato parlarne in Consiglio comunale, nè discuterne nell'apposita commissione Lavoro. La vertenza delle cooperative di tipo A non trova sbocchi, insomma, e ad accentuarla è stato un bando di gara ritenuto scellerato dai diretti interessati, pronti ad assediare Palazzo dei Bruzi ieri mattina: una trentina di persone che da un giorno all'altro si sono ritrovate senza stipendio (curavano la gestione della Città dei Ragazzi) poichè la società alla quale erano legate, l'Ati Cidierre, aveva esaurito le commesse. E da quel momento è iniziata l'odissea, culminata nella protesta di ieri mattina al Comune, appunto. I lavoratori, ormai ex, chiedevano di essere ricevuti dal primo cittadino. Perugini si trovava nel suo ufficio insieme all'assessore Franco Ambrogio, intento a chiudere la trattativa per l'affidamento del servizio a un'altra cooperativa, vincitrice di quella gara d'appalto aspramente criticata dai dipendenti comunali e dai sindacati che stanno seguendo da vicino la vicenda, in primis la Cgil. Ma cosa è accaduto di così eclatante da spingere i lavoratori a occupare il Municipio? Il fatto di considerare illegittimo il comportamento dell'amministrazione comunale, che si sarebbe affidata a una società, la Promidea, intenzionata, spiegavano gli stessi lavoratori, ad assorbire solo una parte dei dipendenti (11 su 33), invalidando, pertanto, raccontavano ancora i gestori della Città dei Ragazzi, l'articolo 37 del contratto collettivo nazionale riferito proprio alle cooperative sociali, il quale stabilisce, invece, che quando a un'azienda ne subentra una nuova, questa deve impegnarsi a garantire l'occupazione di tutta la forza lavoro appartenente alla vecchia gestione. L'articolo in questione parlerebbe così chiaro da portare la prima delle società escluse dalla trattativa, la Demetra, a presentare ricorso al Tar, in quanto, a differenza della Promidea, questa si sarebbe attenuta, una volta assunta la commessa, alle disposizioni del citato articolo 37. Appena saputo che ieri mattina il sindaco stava firmando il contratto con Promidea, i la-

voratori hanno raggiunto il Palazzo comunale, lasciandosi andare a gesti di autentica disperazione (qualcuno si è anche accidentalmente ferito al corrimano delle scale, mentre nella concitazione è andato distrutto il vetro della porta che delimita il corridoio dove si accede agli assessorati). Un autentico parapiglia, tale da richiamare l'attenzione delle forze dell'ordine. Davanti all'ingresso che conduce verso la stanza del primo cittadino, vigili urbani, carabinieri e polizia hanno formato un autentico muro invalicabile, preoccupati che la situazione potesse degenerare. Ma cosa potevano una trentina di persone, se non manifestare la loro angoscia. «Perchè - gridavano i dipendenti - stipulare oggi (ieri per chi legge) il contratto con la società vincitrice del bando di gara, quando il prossimo 3 dicembre il Tar si pronuncerà

Dura protesta ieri mattina al Comune nei confronti di Perugini

Se va in porto il contratto a gestire la Città dei Ragazzi sarà la Promidea

sulla vertenza?». Questo il vero motivo della protesta, dinanzi alla quale nessuna risposta giungeva dai corridoi di Palazzo dei Bruzi. Soltanto in tarda mattinata s'è aperto un piccolo spiraglio, grazie alla intercessione dei sindacalisti della Cgil, Delio Di Blasi, Franca Sciolino e Giovanni Donato, e di alcuni consiglieri comunali di opposizione, Massimo Commodaro, Sergio Nucci e Fabrizio Falvo, che sono riusciti a strappare un incontro con i rappresentanti legali della Promidea, affinché possa essere aperto un tavolo di trattative. «Fino a quando non avremo precise garanzie - ha rimarcato Giovanni Donato - non abbandoneremo lo stato di mobilitazione. Riteniamo grave, da parte dell'amministrazione comunale, non aver accolto la nostra richiesta sindacale di presenziare alla firma con la nuova cooperativa Promidea, nonostante la mediazione della

Questura che controllava il presidio dei lavoratori esasperati». In un'altra nota la stessa Cgil sottolinea, sarcasticamente, come l'amministrazione abbia ottenuto il suo obiettivo, «quello di aver spazzato via, con una firma chissà perchè tanto agognata e affrettata, decenni di esperienza nell'ambito della gestione di servizi educativi. Per farlo ha dovuto dispiegare ingenti forze dell'ordine, rifiutando il confronto democratico e sindacale. Di quanto successo prima o poi i nostri amministratori dovranno rendere conto a tutta la città e non solo ai trenta dipendenti che rischiano il posto di lavoro». <

Niente proroga

Si erano lasciati con una promessa lavoratori e amministrazione comunale: che fino alla conclusione della trattativa sindacale i dipendenti della vecchia gestione potessero comunque prestare servizio presso la struttura di via Panebianco. E c'era anche il via libera della società subentrante, la Promidea. Solo, che a sorpresa, e nello stupore dei dipendenti dell'Ati Cidierre, ieri mattina il Comune ha fatto un passo indietro rispetto agli accordi precedenti, che, seppure assunti verbalmente, avevano una certa valenza. I lavoratori della Città dei Ragazzi contestano al sindaco la velocità con la quale è stato chiuso l'accordo con la cooperativa subentrante, senza alcun preavviso. «Non abbiamo avuto neppure il tempo di renderci conto di quello che stava accadendo - spiegavano ieri mattina durante il presidio - e da domani (oggi per chi legge) possiamo già considerarci licenziati». Ora si spera in un miracolo, ma intanto ieri mattina la tensione si tagliava a fette nei corridoi di Palazzo dei Bruzi dove si stava consumando la protesta dei lavoratori.